

# NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



NUMERO 4

ROMA, 20 MARZO 1971

SECONDO FASCICOLO DEL "MESSALE ROMANO": DECRETO DI CONFERMA DELLA TRADUZIONE ITALIANA	pag.	73
NORME PER LA PROCLAMAZIONE DI SANTI PATRONI PER VARIE CATEGORIE DI PERSONE	"	74
DOCUMENTO CIRCA LA COEDUCAZIONE NELLE SCUOLE SECONDARIE DIRETTE DA RELIGIOSI	"	75
GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI: 23 MAGGIO 1971	"	77
VOTI DEL IV CONGRESSO INTERNAZIONALE PER LA PASTORALE DEL TURISMO	"	87
VARIAZIONI NELLE COMMISSIONI	"	90
NOMINE	"	90
ALTRE OFFERTE PER I TERREMOTATI DEL PERU' INVIATE ALLA SEGRETERIA DI STATO	"	92



**SECONDO FASCICOLO DEL "MESSALE ROMANO":  
DECRETO DI CONFERMA DELLA TRADUZIONE ITALIANA**

SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO - PROT. 421/71.

DIOECESIVM ITALIAE

Instante Eminentissimo Domino Card. Antonio Poma, Archiepiscopo Bononiensi, Praeside Coetus Episcoporum Italiae, litteris die 15 februarii 1971 datis, vigore facultatum huic Sacrae Congregationi a Summo Pontifice PAULO VI tributarum, interpretationem Italicam Missalis Romani a Feria IV Cinerum usque ad Dominicam Pentecostes, prout in adiecto prostat exemplari, "ad interim" probamus seu confirmamus.

In textu autem imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria transmittantur ad hanc Sacram Congregationem.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus sacrae Congregationis pro Cultu Divino, die 16 februarii 1971.

VERGILIUS NOE', *Subsecr.*

A. BUGNINI, *a Secretis*

Il presente fascicolo contiene la traduzione italiana del nuovo "Messale Romano", dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Domenica di Pentecoste.

I testi sono stati debitamente approvati dagli organi della Conferenza Episcopale, come traduzione *ad interim*, e confermati dalla Sacra Congregazione per il Culto Divino con Decreto n. 421/71 del 13.2.1971.

L'uso di questa parte del nuovo Messale e della relativa versione, è *facoltativo*.

+ ANTONIO CARD. POMA  
Arcivescovo di Bologna  
Presidente della C.E.I.

Roma, 18 febbraio 1971

## NORME PER LA PROCLAMAZIONE DI SANTI PATRONI PER VARIE CATEGORIE DI PERSONE

*In seguito alla richiesta di varie categorie di persone, come ad esempio quelle dei subacquei e dei filatelici, il Cardinale Presidente, con lettera n. 2049/70 del 6.X.1970, aveva chiesto alla Sacra Congregazione per il Culto Divino istruzioni circa la proclamazione di Santi Patroni.*

*Pubblichiamo, per conoscenza e norma, la risposta del medesimo Sacro Dicastero.*

SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO - PROT. N. 3267/70 - E CIVITATE VATICANA, DIE 13.II.1971 - Lettera diretta al Card. Antonio Poma, Presidente della C.E.I.

Signor Cardinale,

Mi riferisco alla richiesta di Vostra Eminenza, del 6 ottobre 1970 (Prot. n. 2049/70), relativa alle istanze di determinate categorie di persone, tendenti ad ottenere un Santo Patrono.

La cosa deve essere risolta in base ai nn. 28-35 della "Instructio de Calendariis particularibus atque Officiorum et Missarum propriis".

In caso di Patroni morali, di associazioni, la scelta dev'essere fatta da quanti sono soci o membri delle medesime.

La approvazione dell'autorità ecclesiastica, nell'ambito *diocesano* spetta al Vescovo locale, nell'ambito *nazionale* alla Conferenza Episcopale, in quello internazionale alla Santa Sede.

Nel caso delle Associazioni dei Subacquei e dei Filatelici, poiché la domanda è stata presentata da organismi a carattere nazionale, la Conferenza Episcopale dovrà giudicare se il modo con cui è stata fatta l'elezione, il numero delle adesioni, i motivi teologici, liturgici, spirituali e storici possano considerarsi sufficienti per approvare il Patrono chiesto.

La decisione della Conferenza, presa secondo i propri regolamenti, dovrà essere poi confermata da questa Sacra Congregazione, che, in caso positivo, indicherà anche le norme per la celebrazione liturgica del Patrono (cf. "Instructio de Calendariis particularibus", nn. 30 e 29).

Mi valgo dell'occasione per esprimere i sensi del mio più distinto ossequio, con il quale mi confermo

di Vostra Eminenza  
dev.mo

VIRGILIO NONI, *Sottosegretario*

A. BUGNINI, *Segretario*

## DOCUMENTO CIRCA LA COEDUCAZIONE NELLE SCUOLE SECONDARIE DIRETTE DA RELIGIOSI

*La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 1482/71 del 23.II. 1971, ha trasmesso i seguenti documenti:*

SACRA CONGREGATIO PRO INSTITUTIONE CATHOLICA - PROT. N. 917/70, -ROMA, 9. II.1971 - Ai Reverendi Signori Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Ci premuriamo di mettere al corrente la Signoria Vostra Rev.ma delle decisioni adottate dall'Assemblea Plenaria della nostra Congregazione in merito a due questioni riguardanti le scuole cattoliche.

La prima, deliberata durante l'Assemblea Plenaria della nostra Congregazione (15-17 ottobre 1970), concerne l'indulto che le Famiglie reli-

giose dovevano richiedere alla Sacra Congregazione per i Religiosi quando volevano introdurre la coeducazione nelle scuole di grado secondario dei loro Istituti (cf. Allegato).

L'Assemblea Plenaria della Congregazione si e' inoltre occupata delle reazioni suscitate in diversi paesi dall'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole. Essa ha percio' raccomandato all'Ufficio Scuole di questo Dicastero di iniziare uno studio d'insieme che consideri tale aspetto delicato dell'educazione nel contesto di una concezione educativa integrale.

In attesa che detto studio possa essere avviato a buon fine, preghiamo cotesta Conferenza Episcopale di sorvegliare attentamente gli sviluppi che l'educazione sessuale potrebbe prendere in cotesto paese e, qualora si rendesse necessario, di elaborare con gli educatori, quelle direttive che fossero richieste dalle circostanze al fine di rispondere ai bisogni attuali e contribuire a sviluppare nei giovani cattolici una morale che sia saldamente ispirata alla fede.

Pregandola di voler gradire l'espressione della nostra devozione, ci confermiamo, con sensi di ben distinto ossequio.

Suoi dev.mi nel Signore

F. MARCHISANO, *Sottosegr.*

G. M. CARD. GARRONE

DE COEDUCATIONE IN SCHOLIS SECUNDI ORDINIS  
SUB RELIGIOSORUM MODERATIONE

Instructio a Sacra Congregatione pro Religiosis et Institutis Saecularibus, die octava mensis Decembris anno 1957 data, post Conventum mixtum Summi Pontificis iussu habitum, quae sequuntur decrevit: "Religiosi non nisi raro et extrema compellente necessitate, et utique antea obtento ab hac Sacra Congregatione indulto Apostolico, scholas secundi ordinis promiscuas sinantur moderari" (AAS, L, (1958), p. 100).

Nunc vero, cum quidam Ordinarii et Superiores Religiosi a Sancta Sede quaesiverint an praefata dispositio adhuc vigeat, etiam post declarationes Concilii Vaticani II, res delata est, collatis consiliis cum Sacra Congregatione pro Religiosis et Institutis Saecularibus, ad Conventum plenarium Sacrae Congregationis pro Institutione Catholica, quae, in Congressu diebus 13-17 mensis Octobris anno 1970 celebrato, hanc protulit responsionem, postea a Summo Pontifice adprobatam.

1. Iuxta Decretum *Christus Dominus*, "omnes Religiosi, exempti et non

exempti, Ordinariorum locorum potestati subsunt in iis quae (...) ad christifidelium, praesertim puerorum, religiosam et moralem educationem, catechetica institutionem (...) spectant. Religiosorum quoque scholae catholicae Ordinariis locorum subsunt ad earum generalem ordinationem et vigilantiam quod attinet, firmo tamen iure Religiosorum quoad earundem moderamen" (n. 35/4: AAS, LVIII (1966), pp. 591-592).

2. Hisce Decreti verbis a Motu Proprio *Ecclesiae Sanctae* haec executiva interpretatio data est: "Ad normam n. 35, 4 Decreti *Christus Dominus*, generalis ordinatio scholarum catholicarum Institutum religiosorum secumfert, firmo quidem ipsorum iure quoad earundem moderamen, et servatis normis ibidem (n. 35, 5) circa praevia consilia mutuo inter Episcopos et Superiores religiosos ineunda stabilitis, generalem omnium scholarum catholicarum in dioecesi distributionem, earum inter se cooperationem atque earundem vigilantiam, ut non minus quam aliae scholae ad fines culturales et sociales prosequendos aptatae sint" (AAS, LVIII (1966), p. 773).

3. Igitur, si propter rationes in Motu Proprio *Ecclesiae Sanctae* recensitas vel propter alias iustas causas, Institutum quoddam secundi ordinis a Religiosis moderatum, inducatur ad scholas promiscuas aperiendas, non amplius quidem ad Sanctam Sedem recurrere debet, sed sequatur oportet et sufficit, sicut ceterae catholicae scholae, instructiones ad hoc datas ab Ordinario loci vel a Conferentia Episcopali.

Datum Romae, d. 1 mensis Februarii a. D. MCMLXXI

FRANCISCUS MARCHISANO,  
*Subsecretarius*

GABRIEL MARIA CARD. GARRONE  
*Praefectus*

## GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI 23 MAGGIO 1971

*La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 1406/71 del 2.2. 1971, ha rimesso i documenti e i sussidi per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che si riportano qui di seguito.*

PONTIFICIUM CONSILIUM INSTRUMENTIS COMMUNICATIONIS SOCIALIS PRAEPOSITUM -  
E CIVITATE VATICANA, DIE 18.I.1971 - Venerabilibus Patris: Patriarchis  
Ecclesiarum Orientalium et Praesidibus Conferentiarum Episcopaliu.

Venerabilis Frater.

Concilium Oecumenicum Vaticanum II, in Decreto Conciliari *Inter Mirifica*, ad multiformem Ecclesiae apostolatam circa instrumenta communicatio-

nis socialis roborandum atque ad fideles circa sua in hac rerum parte officia edocendos, expresse statuit in omnibus orbis dioecesibus quotannis diem communicationibus socialibus dicendam esse.

Quae "Dies mundialis de Instrumentis Communicationis Socialis" hoc anno, uti iam Tibi notum est, die 23 mensis maii celebrabitur, in dominica quae festum Pentecostes praecedit. Argumentum huius Diei, ab ipso Summo Pontifice propositum, hoc est: "Instrumenta communicationis socialis ad serviendum hominum unitati".

Ut adiumentum vero offeratur ad tanti momenti celebrationem, hoc Pontificium Consilium quaedam subsidia paravit, quae Tibi his litteris transmittito.

Haec autem subsidia sunt:

1. Argumenti huius Diei explanatio;
2. Suggestiones ad faciliorem inceptorum executionem, quae ex experientia praeteritorum annorum desumptae sunt;
3. Oratio fidelium;
4. Pericopes biblicae ad liturgicos ritus celebrandos.

Haec autem duo postrema documenta Sacra Congregatio pro Cultu Divino, cui competit, recensuit et approbavit.

Confido denique ut ipsum peculiarem et exoptatum Nuntium, quem Summus Pontifex ad universos homines quotannis data occasione scripto mittere solet, suo tempore Tibi tradere valeam.

Omni qua par est reverentia et obsequio me profiteor.

addictissimum in Domino

+ AUGUSTINUM FERRARI-TONIOLO  
*Ep. tit. Tarasensem in Byzacena*  
*Pro-Praesidem*

+ MARTINUM J. O'CONNOR  
*Archiep. tit. Laodicenum in Syria*  
*Praesidem*

ANDREAM M. DESKUR  
*a. Secretis.*

## **I mezzi di comunicazione sociale a servizio della unita' degli uomini**

### *Presentazione del tema*

E' un fatto generalmente ammesso: l'umanita' d'oggi assiste alla trasformazione della civilta' d'élite in quella di massa dove tutti i membri



della famiglia umana hanno sempre piu' parte. I mezzi di comunicazione sociale hanno un ruolo determinante in questa profonda mutazione.

Come veicoli di formazione e di informazione questi mezzi agiscono sulla vita quotidiana degli uomini, stimolando le loro aspirazioni e i loro ideali, rivelando i loro bisogni, i loro diritti e i loro doveri nonche' influenzando sulle loro situazioni sociali, politiche e religiose. Offrono la possibilita' di accedere piu' largamente all'istruzione, alla educazione, alla cultura e alle finezze artistiche. Essi forniscono, inoltre, la possibilita' di divertimento e di distrazione prima riservate ad un numero limitato di persone.

Grazie a questi mezzi, i rapporti sociali si allargano e raggiungono strati sempre piu' vasti. L'uomo d'oggi entra in comunita' spirituale ma anche fisica con tutti i suoi simili, anche i piu' lontani tra loro. Esce dal cerchio chiuso della famiglia, del clan, della tribu', del villaggio e dell'ambiente di lavoro. E' messo in contatto con tutti gli uomini senza distinzione di lingua, di razza, di credenza religiosa o di condizione sociale. La stampa, il cinema, la radio e la televisione gli trasmettono, infatti, in modo istantaneo, le notizie piu' lontane. Percio' grazie o a causa di questi mezzi l'ambiente vitale dell'uomo d'oggi non e' piu' limitato alla famiglia, al villaggio o alla fabbrica ma si estende all'intero pianeta. Si parla, sembra a ragion veduta, di "villaggio planetario".

Non c'e' dubbio alcuno che i mezzi di comunicazione sociale offrano delle immense possibilita' per far scoprire all'umanita' la sua unita' profonda e realizzarla quotidianamente. Essi possono anche nuocerle, facendosi strumenti di tendenze disgregatrici, la cui sopravvivenza nel mondo d'oggi e' denunciata da Paolo VI nel suo ultimo Messaggio per la celebrazione della "Giornata della Pace 1971".

"Vediamo prima di tutto che le guerre, da una parte e dall'altra, incrudeliscono ancora e sembrano delle piaghe inguaribili che minacciano di allargarsi e di aggravarsi. Vediamo continuare ed estendersi qua e la', le discriminazioni sociali, razziali e religiose. Vediamo rinascere la mentalita' d'altri tempi; l'uomo sembra arrestarsi di nuovo a delle posizioni, psicologiche prima, politiche poi, del tempo passato. Risorgono i demoni di ieri. Ritorna la supremazia degli interessi economici con il facile sfruttamento dei deboli; riappare l'abitudine all'odio e alla lotta di classe, e rinasce anche, allo stato endemico una guerra internazionale e civile; e' il ritorno alle lotte per il prestigio nazionale ed il potere politico...".

I MCS lavorano dunque per l'unita' della famiglia umana spingendo gli uomini a prendere coscienza delle loro divisioni, delle violenze e delle ingiustizie di cui i piu' deboli sono in generale le vittime e anche aiutandoli a seguire le profonde trasformazioni che coinvolgono le loro relazioni familiari e sociali. Ma sarebbe ingenuo non vederne i rischi: invece di contribuire a superare le divisioni, si possono accentuarle; invece di servire per l'abolizione della violenza e dell'ingiustizia, si puo' raddoppiare la virulenza e la gravita'; invece di aiutare gli uomini a vivere in condizioni nuove, si puo' immergerli nella confusione e forse nella disperazione e metterli in balia di un erotismo commercializzato e avvilen-

te. Cio' che piu' importa qui e' che tutti gli interessati abbiano la volonta' di sostenere e di sviluppare cio' che l'uomo ha di piu' nobile e di piu' profondo. La vocazione dei MCS e' di promuovere l'onore, la rettitudine, la famiglia, il valore della vita, la dignita' della persona umana, la grandezza del lavoro e del progresso tecnico e scientifico, l'importanza del piacere ricreatore perche' ricreativo, le ricchezze della tradizione, dell'arte e della cultura, il gesto sublime del dono di se' al servizio degli altri, le nobili aspirazioni comuni perche' radicate nella natura umana, i diritti dell'uomo e le sue liberta' fondamentali.

Adempiendo a questa vocazione, rispondendo a questa attesa di ogni uomo generoso, i responsabili di questi mezzi contribuiranno largamente alla realizzazione, di una vera rivoluzione nella mentalita', i costumi e i rapporti degli uomini. La gioventu', oggi cosi' spesso disorientata e cosi' sensibile all'unita' tra gli uomini troverebbe gli ideali che cerca per costruire un mondo fondato sulla fraternita' universale. Tutti gli uomini aspirano all'unita' e alla pace. Chi oserebbe negare o sottovalutare l'importanza della stampa, del cinema, della radio e della televisione - per non parlare degli altri mezzi di comunicazione - nel superamento delle frontiere geografiche e politiche, nell'abolizione delle distanze fisiche o morali che separano i paesi o le generazioni, nell'abolizione dei conflitti ideologici, delle tensioni razziali o etniche, per raggruppare tutti gli uomini attorno a valori fondamentali e realizzare un "consensus" d'ideali e di obiettivi comuni?

Nel Messaggio citato sopra, Paolo VI dichiara:

"Unita' e pace, quando la liberta' le unisce l'una all'altra, sono sorelle...

... Una solidarieta' fondamentale si forma a poco a poco nel mondo e favorisce la pace. E le relazioni internazionali si sviluppano sempre e creano le premesse - e ugualmente la garanzia - di una certa concordia. Le grandi istituzioni internazionali - e sopranazionali - si rivelano provvidenziali, sia al principio che al coronamento di una comune vita pacifica dell'umanita'".

La Chiesa, cosciente dell'importanza di questi mezzi di comunicazione per la realizzazione di questi ideali, accorda una attenzione tutta particolare, sia ai comunicatori che ai ricevitori, per una migliore utilizzazione di questi mezzi prodigiosi che la scienza e la tecnica mettono nelle mani degli uomini. Percio', ogni anno, i cattolici di tutto il mondo in collaborazione con tutti gli uomini di buona volonta', sono invitati a celebrare una Giornata Mondiale consacrata ai mezzi di comunicazione sociale e viene proposto loro un tema specifico perche' approfondiscano e illustrino uno dei molteplici aspetti che caratterizzano questi mezzi.

Il tema scelto quest'anno dal Papa, su proposta della Pontificia Commissione per le comunicazioni sociali riveste una importanza particolare, e cioe':

"I MCS a servizio dell'unita' degli uomini".

E' un tema estremamente vasto perche' gli ostacoli che intaccano o impediscono l'unita' tra gli uomini sono molteplici e vari. La Commissione Pontificia invita dunque le Commissioni Episcopali nazionali e regionali per le comunicazioni sociali ad esaminare le situazioni e i bisogni del proprio paese o continente in vista di una migliore utilizzazione di questi mezzi al servizio dell'unita' della famiglia umana. Segnaliamo tuttavia alcune piste di ricerca, di riflessione, e di azione.

Si assiste dappertutto ad una crisi della gioventu'; il conflitto tradizionale tra generazioni prende delle dimensioni considerevoli. E' un fenomeno mondiale. Sfortunatamente i mezzi di comunicazione sociale contribuiscono spesso ad allargare il fossato. Quanto si potrebbe fare, se la stampa, il cinema, la radio e la televisione fossero mobilitati per attenuare ed anche sopprimere le tensioni spiegando meglio il perche' di alcune divergenze e trattando quelle che sono le legittime aspirazioni dei giovani da una parte ed il valore delle tradizioni e delle esperienze degli adulti dall'altra? I mezzi di comunicazione sociale hanno contribuito molto a rivelare gli squilibri sociali ed economici che esistono nel mondo. Si parla di paesi sviluppati, di paesi in via di sviluppo, e del "terzo Mondo". Questa differenziazione esiste anche in seno ad una stessa nazione. Le Encicliche Pontificie, particolarmente la "Mater et Magistra" e la "Populorum Progressio", denunciano le ingiustizie e propongono delle soluzioni adeguate. Quale ruolo potrebbero avere questi mezzi per contribuire all'educazione sociale in vista di una migliore comprensione delle situazioni e di una giusta e generosa solidarieta' tra ricchi e meno fortunati, tra lavoratori ed impiegati, mettendoli tutti davanti ai loro doveri e ai loro obblighi?

Certe nazioni sono dilaniate da conflitti etnici e razziali. I mezzi di comunicazione sociale rischiano allora di essere utilizzati per aggravare la situazione esaltando la superiorita' e le qualita' di una particolare razza o di una minoranza etnica. Cosa si puo' fare per mettere questi mezzi al servizio di questa verita' fondamentale che consiste nel mostrare l'assoluta uguaglianza di tutti gli uomini e nel richiamare tutti e ciascuno ai propri diritti ed obblighi?

Il progresso dei mezzi di trasporto, il fenomeno crescente dell'emigrazione, l'espansione del turismo hanno contribuito alla creazione di una societa' pluralista. Spesso minoranze etniche o religiose vengono sfruttate, oppresse o relegate ai margini della societa'. Esse non dispongono nemmeno dei mezzi per esprimersi. Vivono in "ghetti" fino a quando non si presenta l'occasione per reclamare i propri diritti ricorrendo alla rivolta, all'agitazione, alla violenza. Non bisognerebbe vedere come i mezzi di comunicazione sociale potrebbero essere utilizzati per garantire a ciascuno i propri diritti, rivelargli e ricordargli il dovere di inserirsi nell'ambiente e di impegnarsi nella comunita' nazionale in cui vive?

I fenomeni di materialismo, d'ateismo e soprattutto di indifferentismo religioso trovano un appoggio piu' o meno cosciente nei moderni mezzi di comunicazione. Alcuni presentano al gran pubblico attraverso la stampa, il cinema, la radio e la televisione un mondo autosufficiente.

Non e' urgente stabilire una stretta collaborazione tra tutti i creden

ti per un migliore sfruttamento dei mezzi di comunicazione sociale per la difesa e la salvaguardia della fede in Dio, il principio piu' profondo dell'unita' tra gli uomini?

Il movimento ecumenico, soprattutto dopo il Vaticano II occupa un posto molto importante nei mezzi di comunicazione. Il desiderio del Cristo "Ut Unum sint" diventa sempre piu' pressante. Ma certi gesti e certe iniziative a volte sono mal comprese e mal presentate al gran pubblico. Bisognerebbe vedere come questi mezzi potrebbero servire profondamente la causa dell'unita' cristiana nella scoperta della verita' rivelata e della carita' che ne deriva evitando gli errori che nuocerebbero alla perfetta unita' voluta dal Cristo.

In alcuni casi, ci si accaparra di questi mezzi per accentuare le divergenze che minacciano l'unita' della famiglia cattolica. Non e' indispensabile esaminare attentamente le situazioni e vedere come utilizzarle per spiegare queste divergenze e consolidare l'unita' della Chiesa?

Questo giro d'orizzonte, rapido e solamente indicativo, del ruolo che i mezzi di comunicazione sociale potrebbero avere al servizio della unita' tra gli uomini, mira unicamente a segnalare le questioni generali.

Ogni commissione episcopale nazionale e regionale e' invitata ad adattare la presentazione di questo tema alle situazioni locali, facendone risaltare il principio fondamentale dell'unita' tra gli uomini, figli di uno stesso Padre che e' nei cieli, e fratelli in Gesu' Cristo "il primogenito di una moltitudine di fratelli" (Rom. 8, 29).

## **Note sulla preparazione e la celebrazione della Giornata**

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali fa parte del programma di rinnovamento pastorale che il Concilio Vaticano II ha stabilito per la Chiesa. Il Decreto Conciliare *Inter Mirifica* la considera come un mezzo efficacissimo per dare consistenza alla "multiforme presenza apostolica della Chiesa nel domani dei mezzi di comunicazione sociale" (art. 18).

Il Concilio ha stabilito per questa Giornata tre scopi:

1. La formazione delle coscienze di fronte alle responsabilita' che in comono a ciascun individuo, gruppo o societa' nella formazione dell'opinione pubblica e nell'uso e sviluppo dei mezzi di comunicazione.
2. L'invito alla preghiera indirizzato ai professionisti ed a coloro che usano questi mezzi.
3. L'incoraggiamento alla generosita' per sostenere, con uno sforzo di solidarieta' di tutta la comunita' cattolica, le spese che esige l'uso dei moderni mezzi di comunicazione sociale per l'evangelizzazione e il progresso dell'umanita'.

La Pontificia Commissione ha creduto utile accompagnare il testo e la presentazione del tema della Giornata Mondiale, con alcuni esempi desunti dai rapporti inviati, negli anni passati, da alcune Commissioni Episcopali per i mezzi di comunicazione sociale sulla preparazione e celebrazione della Giornata nei loro rispettivi Paesi.

E' indubbio che il successo della celebrazione della Giornata e i frutti che essa dara' sul piano pastorale, dipendono, in gran parte, dall'attenzione che sara' accordata alla sua preparazione.

### *Preparazione.*

Nella maggior parte dei Paesi il Presidente della Commissione Episcopale o il Vescovo Delegato per i MCS hanno costituito un Comitato preparatorio incaricato di elaborare un piano dettagliato di azione e di provvedere alla sua esecuzione. Una commissione speciale, in seno al Comitato, ha adattato il tema alle situazioni locali ed ha provveduto alla traduzione dei documenti, inviati dalla Pontificia Commissione, nella lingua nazionale. Gli Uffici Nazionali per il cinema, la stampa, la radio e la televisione hanno comunque dato vitalita' alle mansioni affidate al Comitato preparatorio.

Numerosi Vescovi hanno indirizzato Lettere Pastorali collettive o individuali al clero, ai responsabili della comunicazione ed ai fedeli per attirare la loro attenzione sull'importanza del tema proposto, per spiegarne il significato e la portata, sia sul piano mondiale che sul piano locale e soprattutto per domandare la loro collaborazione e la loro partecipazione. Inoltre hanno discusso il tema nelle riunioni dei sacerdoti e dei Consigli presbiterali.

In alcuni Paesi i movimenti di azione cattolica, le case religiose e le organizzazioni scolastiche hanno organizzato conferenze, tavole rotonde, dibattiti e *carrefours* per approfondire il tema e intraprendere iniziative adatte alle situazioni locali.

Il Comitato preparatorio ha stampato un fascicolo contenente brani di testi sacri, di documenti conciliari e pontifici attinenti il tema scelto. Sarebbe auspicabile quest'anno, visto il tema proposto, una collaborazione piu' stretta con le Commissioni Episcopali per l'ecumenismo, per le religioni non-cristiane, per l'apostolato dei laici e con altri organismi interessati. Il Comitato ha curato spesso la stampa di grossi manifesti, volantini e depliants, distribuiti poi alle parrocchie, alle scuole e agli altri organismi ecclesiastici e pubblici.

In numerosi Paesi il Comitato ha organizzato in tempo utile una campagna di stampa. Numerosi articoli vengono pubblicati nei bollettini diocesani e parrocchiali, nelle riviste e nei giornali cattolici ed anche nelle altre pubblicazioni che hanno accettato di prestare la loro collaborazione. Programmi speciali vengono trasmessi dalle stazioni radio e televisive. Vengono proiettati e discussi films atti ad illustrare il ruolo del cinema e degli altri mezzi di comunicazione sociale nella realizzazione degli obiettivi prestabiliti per la Giornata Mondiale.

Un'attenzione particolare viene prestata alla preparazione liturgica.

La Pontificia Commissione invierà in tempo uno schema di preghiera dei fedeli ed un estratto di testi biblici. Sarà opportuno quest'anno preparare con molta cura messe e celebrazioni con la partecipazione dei fratelli separati. Per facilitare il compito ai predicatori e convincerli a trattare il soggetto, il Comitato ha inviato spesso in tempo uno schema di omelia, mettendo in evidenza gli orientamenti elaborati dalla Commissione di studio sopra ricordata.

Alcune Commissioni Episcopali hanno portato i fedeli a partecipare generosamente alla colletta, principale risorsa di finanziamento dell'apostolato dei mezzi di comunicazione sociale e sostegno indispensabile per gli Uffici Nazionali e per l'aiuto ai Paesi del Terzo Mondo, specificando le modalità della distribuzione di tali offerte.

### *Celebrazione.*

Il Presidente della Commissione Episcopale per i MCS, il Vescovo Delegato o una personalità nota nel campo delle comunicazioni sociali hanno tenuto in molti Paesi una conferenza stampa qualche giorno prima della celebrazione della Giornata, per presentare ai responsabili della comunicazione (direttori dei giornali ed agenzie stampa, delle stazioni radio e televisive, gestori di sale cinematografiche ecc.) il Messaggio del Papa, il tema della Giornata, il programma delle attività programmate, con la distribuzione di questi documenti nella lingua nazionale.

In alcuni Paesi si profitta di tale occasione per stabilire contatti personali o rinsaldare contatti già esistenti tra la Gerarchia e i responsabili dell'informazione. Alcuni hanno organizzato un'agape fraterna o un ricevimento modesto ma cordiale che riunisce i professionisti della comunicazione intorno al Presidente ed ai membri della Commissione Episcopale per i MCS. Spesso il Presidente visita personalmente la sede di un giornale o la stazione di radio e televisione.

Grazie ai contatti personali si è riusciti a dare rilievo particolare alle varie attività celebrative della Giornata sia presso la stampa che la radio e la televisione. Rapporti ben fatti, articoli, editoriali, estratti del Messaggio Pontificio e qualche volta il testo integrale dello stesso vengono pubblicati dalla stampa cattolica e non cattolica. Trasmissioni speciali e tavole rotonde vengono trasmesse per radio e televisione sullo argomento della Giornata.

In alcuni Paesi sono state progettate e portate a termine iniziative molto interessanti, come l'operazione "bravo". Basandosi sul tema della Giornata il pubblico viene invitato a spedire cartoline contenenti un messaggio di adesione o di simpatia all'autore di un articolo, di un film o di un programma radio o televisivo che ha saputo illustrare, per esempio, il ruolo dei mezzi di comunicazione sociale a servizio dell'unità degli uomini.

Sicuramente le Commissioni Episcopali nazionali e regionali troveranno

altre iniziative particolarmente adatte ai loro Paesi ed ai loro continenti. La cosa essenziale e' che un avvenimento, voluto dal Concilio, porti frutti fecondi di apostolato e sia di utilita' alla Chiesa ed a tutta la famiglia umana.

## **Preghiera universale**

### *Celebrante*

In un mondo che cerca ogni giorno piu' la sua unita', in cui le distanze scompaiono, grazie ai progressi scientifici e tecnici, preghiamo affinche' i mezzi della comunicazione sociale contribuiscano alla realizzazione dell'unita' tra tutti gli uomini, nella fraternita', carita' e pace di Cristo.

### *Lettore:*

1. Per la Chiesa,  
affinche' essa porti la Buona Novella della fraternita' umana fino agli estremi confini della terra mediante questi mezzi prodigiosi e risponda cosi' alla sua vocazione di Madre di tutti i popoli.  
Preghiamo.

R. Ascoltaci, o Signore.

2. Per tutti gli uomini,  
affinche' la stampa, il cinema, la radio, la televisione e gli altri mezzi di comunicazione sociale li aiutino a conoscersi meglio e a superare cosi', nell'amore, le barriere di cultura, di razza, di nazionalita' e di condizione sociale,  
Preghiamo.

R. Ascoltaci, o Signore.

3. Per coloro che nelle diverse professioni della comunicazione sociale realizzano la loro vocazione di uomini o di cristiani, affinche' essi siano artefici dell'unita' della famiglia umana,  
Preghiamo.

R. Ascoltaci, o Signore.

4. Per tutti gli uomini, affinche' essi sappiano sempre scoprire nei messaggi che recano loro i mezzi della comunicazione sociale, cio' che unisce piuttosto che quello che separa,  
Preghiamo.

R. Ascoltaci, o Signore.

5. Per la nostra comunita' qui presente e per tutti i cattolici, affinche' noi sappiamo accettare, nella carita', le nostre legittime diversita', senza accentuarle con un uso indebito dei mezzi di comunicazione sociale, Preghiamo.

R. Ascoltaci, o Signore.

*Celebrante:*

O Dio, Padre di tutti gli uomini, Tu che hai voluto nel Tuo unico Figlio restaurare l'unita' della famiglia umana, distrutta dal peccato, concedi ai Tuo figli di saper utilizzare le ricchezze inesauribili della Tua creazione e del Tuo amore infinito, per costruire un mondo piu' fraterno secondo la Tua volonta'. Per Cristo, nostro Signore.

R. Amen.

### **Lectures bibliche**

Le seguenti lectures potranno essere usate nelle celebrazioni della parola di Dio o anche nella celebrazione della Messa infrasettimanale, non nelle SS. Messe delle domeniche di Pasqua.

ANTICO TESTAMENTO Is 55, 6-11  
Is 61, 1-2, 10-11  
Is 62, 1-7

SALMO RESPONSORIALE S 8, 4-5, 6-7. 8-9

R. Quanto meraviglioso e' il Tuo nome, o Signore, su tutta la terra!

S 95, 1-2a. 2b-3. 9-10a. 11-12

R. Annunziate tra tutti i popoli le meraviglie di Dio.

S 103, 1ab e 24ac. 31 e 34

R. Manda il tuo Spirito, o Signore, e rinnova la faccia della terra.

NUOVO TESTAMENTO Atti 2, 1-11  
Ef 1, 3, 9-13  
Fil 1, 9-11; 2, 14-16

ALLELUIA Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli ed accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Mt 10, 27: Cio' che io vi dico nell'oscurita', ditelo alla luce, e cio' che udite all'orecchio, predicatelo sui tetti, dice il Signore.

Gv 8, 12: Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi mi seguirà avra' il lume della vita.

VANGELO Lc 4, 15-22  
Lc 12, 1-3, 8-9, 11-12  
Gv 17, 11-21



## VOTI DEL IV CONGRESSO INTERNAZIONALE PER LA PASTORALE DEL TURISMO

*La Pontificia Commissione "de spirituali migratorum atque itinerantium cura", con lettera n. 1376/71/T del 30.I.1971 ha fatto pervenire il testo delle conclusioni del Congresso Internazionale per la pastorale del turismo, tenuto a Roma dal 4 al 7 novembre 1970, che viene pubblicato come utile documentazione..*

1. Il IV Congresso Internazionale per la Pastorale del Turismo ha inteso fare il punto della situazione per quanto riguarda la sollecitudine della Chiesa in questo settore. Importante e' stato il numero delle Nazioni presenti al Congresso stesso: vi hanno partecipato oltre 60 rappresentanti di altrettante Conferenze Episcopali e di due Patriarcati delle Chiese Orientali. Cio' fa sperare che, particolarmente per le Nazioni che sono all'inizio della organizzazione della Pastorale del Turismo, il Congresso abbia apporato un notevole aiuto ed impulso.
2. Del resto e' proprio questo uno dei fini primari del Direttorio Generale per la Pastorale del Turismo: tutti i presenti sono stati d'accordo nel lodare la validita' realistica ed attuale del *Peregrinans in Terra*. Percio' si e' insistito sulla ricerca di tutti mezzi opportuni per divulgare la conoscenza del Documento e si e' invitata la Pontificia Commissione di fare opera di sensibilizzazione presso le Conferenze Episcopali affinche', in applicazione del Proemio del Direttorio, emanino i Direttori o regolamenti particolari indispensabili per orientare e stimolare un'adeguata prassi pastorale locale.
3. La Chiesa deve sollecitare i suoi Istituti di Pastorale per un approfondito studio antropologico e teologico del fenomeno turistico e delle sue incidenze nella vita, nella credenza e nel culto, anche a livello ecumenico.  
Il Congresso ha messo in evidenza l'importanza crescente del week-end come fenomeno di turismo di massa, rivolgendo particolare preghiera all'autorita' ecclesiastica di favorire la chiarificazione dell'aspetto teologico della domenica in rapporto al turismo, in modo da stabilire come possa essere realizzata la santificazione della domenica nel contesto della vita moderna.
4. Il Congresso ha chiesto alla Pontificia Commissione di voler sollecitare le Conferenze Episcopali in ordine alla costituzione a livello nazionale di tutti gli organi previsti dal Motu Proprio *Apostolicae Caritatis*, col quale e' stata istituita la stessa Commissione.
5. E' emersa una peculiare preoccupazione per la coordinazione di tutti gli sforzi della Chiesa per stabilire ed incrementare una Pastorale del Turismo appropriata e rispondente alle reali necessita'. Cio' si potra' ottenere:
  - a) con la coordinazione tra le diverse Conferenze Episcopali della medesima regione turistica, attraverso riunioni internazionali in cui si possono studiare i problemi urgenti di questa pastorale (Direttorio n.15); inoltre i Delegati hanno chiesto incontri periodici delle Commissioni Nazionali riunite in una comunita' regionale e continentale di scambio, di studio e di programmazione;

- b) con la coordinazione in ciascuna Nazione di tutte le iniziative pastorali che debbono essere prese e sviluppate sotto la direzione della Commissione Nazionale istituita *ad hoc*;
- c) con la coordinazione in ogni diocesi assicurata dalla presenza del delegato diocesano nel consiglio presbiteriale e pastorale;
- d) con la coordinazione nell'impegno di tutte le chiese cristiane in un autentico spirito ecumenico;
- e) mediante la coordinazione della Pastorale della Chiesa con il lavoro delle grandi organizzazioni turistiche in ogni campo ove i laici hanno una così grande responsabilità per l'educazione dei popoli alla vera libertà, nel contesto del grande sviluppo tecnologico moderno. È necessario che la Chiesa dia il Suo apporto con idee di base e con un'organizzazione efficiente a livello pratico.

Un aiuto importante per tutta questa coordinazione, potrebbe essere dato dalla pubblicazione, a cura della Pontificia Commissione "de Spirituali Migratorum atque Itinerantium Cura", di un Annuario generale con tutti gli indirizzi di organizzazioni, centri di studio e di accoglienza nel mondo; in esso i Sacerdoti addetti alla Pastorale in questo settore e le agenzie di turismo potrebbero trovare tutte le informazioni necessarie ed utili.

- 6. Durante il Congresso si è dimostrata di nuovo la necessità e l'importanza di una "preparazione" nella Pastorale del Turismo. Ciò si dovrebbe concretizzare.
  - a) con la preparazione di fondo nelle diverse forme di una catechesi rinnovata ed aggiornata, utilizzando opportunamente i mezzi di comunicazione sociale per contribuire a formare una mentalità turistica di genuino senso cristiano;
  - b) con la preparazione degli operatori del turismo: la Chiesa deve preoccuparsi della formazione di categorie specializzate di persone (agenti, guide, hostesses, etc.) che possano essere gli animatori dei settori nei quali si sviluppa il turismo contemporaneo. A questo proposito i Paesi del Terzo Mondo hanno domandato di offrire ospitalità cristiana ai giovani del loro paese, i quali vengono in Occidente per studi o per stages: in tal modo si potranno creare per l'avvenire vincoli di amicizia e di fraternità tra i popoli;
  - c) con la preparazione del Clero. Si insiste sulla formazione nei seminari di un clero aperto alla pastorale del turismo: con un'adeguata conoscenza delle lingue, con lo scambio di esperienze e con la valorizzazione dei laici. Si è auspicata la creazione di centri specializzati, che già si stanno organizzando in Europa ove Sacerdoti e laici possano insieme essere formati fraternamente alla dimensione nuova della Pastorale del Turismo;
  - d) con la preparazione della Chiesa locale a ricevere i turisti nel periodo di vacanza: ciò è particolarmente importante quando avvenga nell'ambito di comunità cristiane - anche in terra di missione - ferventi e dinamiche. Per questa accoglienza giova affidare responsabilità ad universitari, a giovani studenti, ecc.;
  - e) con la preparazione dei turisti. Si è avanzata la proposta che le diverse Commissioni Nazionali curino la pubblicazione di una breve sintesi con gli aspetti più importanti della vita sociale e religiosa del loro popolo, da mettere a disposizione, in varie lingue, delle altre Commissioni Nazionali per informare e sensibilizzare i loro turisti in partenza.

Le Conferenze Episcopali e le organizzazioni di Apostolato dei Laici, cercheranno con ogni mezzo di sviluppare nei turisti, Sacerdoti e Laici, il senso della responsabilita' di essere "Araldi Itineranti di Cristo" (*Apostolicam Actuositatem*, n.14);

- f) con una particolare preparazione dei giovani. Si e' espresso il desiderio che i movimenti giovanili, con opportune iniziative, provvedano a sensibilizzare i giovani ad una sana fruizione del turismo educando all'incontro, al dialogo, alla vita di comunita'. Ad ogni modo si deve prevenire un certo turismo giovanile di "avventura" quando, partendo i giovani sprovvisti di mezzi, essi finirebbero per gravare sui piu' indigenti.
7. Si e' constatato che nell'esercizio della Pastorale del Turismo, in alcuni luoghi:
- a) mancano ancora spesso *depliants* in varie lingue da distribuire ai turisti, negli alberghi, agenzie, etc. con il saluto della chiesa locale e con almeno una breve sintesi dell'attivita' religiosa locale, fornendo le informazioni utili sia della parrocchia cattolica che delle chiese di altre confessioni;
  - b) pur riaffermando la responsabilita' della chiesa locale nella Pastorale del Turismo, rimane necessario in gran numero di Paesi la presenza di sacerdoti che conoscano le varie lingue e siano preparati a questa stessa pastorale: e' stato raccomandato, ancora alle Commissioni Nazionali, uno scambio di sacerdoti e religiosi. Si chiede con sempre maggiore insistenza all'autorita' ecclesiastica di provvedere per le parrocchie di zone turistiche o che si avviano ad esserlo, sacerdoti sensibilizzati e sperimentati nel fenomeno turistico;
  - c) nella liturgia e' di grande importanza il saluto rivolto ai turisti in varie lingue e un "momento comunitario" recitato in favore dei turisti stessi nelle preghiere dei fedeli (cfr. *Direttorio Generale*, n.23) e per mezzo di canti conosciuti dai partecipanti all'Assemblea;
  - d) per un esercizio piu' efficace della Pastorale in favore dei turisti, si e' domandato di ampliare le facolta' ai sacerdoti impegnati in questo ministero secondo quanto propone il Direttorio; si e' espresso anche il desiderio che le autorita' competenti determinino la figura giuridica del cappellano dei turisti;
  - e) si e' insistito sulla responsabilita' specifica dei laici specialmente per i problemi riguardanti gli operatori turistici e tutti coloro che lavorano nel settore, e per la animazione del tempo libero di cui usufruiscono i turisti, soprattutto i giovani;
  - f) con il suo laicato la Chiesa deve promuovere il turismo sociale favorendo, soprattutto per i piu' poveri, le condizioni di un contatto personalizzante con la natura e gli altri uomini, in una fruizione umana del tempo libero;
  - g) la Chiesa deve sempre rinnovare l'attenzione fraterna dei turisti per quelli che lavorano al loro servizio, per i poveri, gli ammalati etc., nello spirito del Vangelo;
  - h) dovra' essere curata la Pastorale, specialmente per i turisti del week-end, i quali tornano ogni settimana nello stesso territorio parrocchiale, quasi come in una seconda residenza.
8. Alcuni Paesi hanno espresso i seguenti voti particolari:
- a) *Medio Oriente, Pakistan, Iran*: raccomandano la creazione di centri di incontro ecumenico e contatti dei turisti, per quanto possibile, con le diverse comunita' cristiane locali, cattoliche e ortodosse.

- b) *L'America del Nord e le Isole Caraibi* pongono speciale attenzione al fenomeno del week-end che va diffondendosi ed estendendosi ed insistono sull'uso piu' frequente della soddisfazione del precetto festivo alla vigilia, come pure sulla possibilita' di celebrare la Messa negli Hotels e all'aperto.
- c) *L'America Latina*: si preoccupa di assicurare l'assistenza spirituale necessaria a coloro che praticano il turismo interno: a tale scopo appare indispensabile la compilazione del quadro generale delle istituzioni gia' esistenti e i mezzi che formano le infrastrutture turistiche dei singoli Paesi.
- d) *L'Asia e le regioni del Pacifico*: rivolgono un appello alle Isole filippine, che contano numerosi centri di formazione catechetica e sociale, perche' venga indicato ad essi il metodo di applicazione del Direttorio.
- e) *L'Africa*: attende un contatto diretto della Pontificia Commissione con le Conferenze Episcopali africane e l'incoraggiamento di pellegrinaggi del Terzo Mondo verso i luoghi Sacri ed i Paesi cristiani, domandando in tali occasioni ospitalita' cristiana e disinteressata per questi pellegrini.
- f) *L'Europa* chiede che vengano organizzati con la massima urgenza centri coordinati di documentazione (pubblicazioni, etc.), distinti secondo le principali lingue turistiche dei Paesi europei.

## VARIAZIONI NELLE COMMISSIONI

### Commissione per i problemi sociali

Il Rev.mo Mons. Emilio Biancheri, Vescovo di Rimini, ha rassegnato, per motivi di salute, le dimissioni da Membro della Commissione.

## N O M I N E

1.- Su proposta della Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi e a norma dell'art. 19/d dello Statuto della C.E.I., con biglietto in data 9.2.1971, il Cardinal Presidente ha nominato il Rev.do Mons. EGI-DIO CAPORELLO, della Diocesi di Padova, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, per il triennio che scade il 30 giugno 1974.

2.- Su proposta della Commissione per il Laicato e a norma del citato articolo dello Statuto, con biglietti in data 9.2.1971, il Cardinal Presidente ha nominato:

Mons. FRANCO SIBILLA, dell'Archidiocesi di Genova, Vice Assistente Generale dell'A.C.I.

Ha nominati *Assistenti Ecclesiastici collaboratori dell' Azione Cattolica Italiana*, i seguenti sacerdoti:

Mons. EGIDIO CAPORELLO, della Diocesi di Padova  
Mons. PINO SCABINI, della Diocesi di Tortona  
Mons. FRANCESCO GAMBARO, della Diocesi di Novara  
Mons. GIUSEPPE CROVELLA, della Diocesi di Biella  
Mons. GIUSEPPE ROVEA, della Diocesi di Savona  
Mons. ALDO CALCAGNO, della Diocesi di Mondovì  
Don LUIGI DI GIANNICOLA, della Diocesi di Norcia  
Don TINO MARIANI, dell'Istituto Secolare "Prado"  
Don FORTUNATO SPERTINI, della Diocesi di Brescia  
Don GIUSEPPE CAVALLOTTO, della Diocesi di Asti  
Don ARISTIDE GUIDOTTI, della Compagnia di S. Paolo  
Don CLEMENTE RIVA, dell'Istituto della Carità  
P. ENRICO DI ROVASENDA, dell'Ordine dei Frati Predicatori  
Don MARIO ALBERTINI, della Diocesi di Vittorio Veneto  
Don LORENZO CHIARINELLI, della Diocesi di Rieti

Ha nominati *Consulenti Ecclesiastici Centrali*:

Mons. MARIO PUCCINELLI, dell'Archidiocesi di Lucca, per l'I.C.A.S.  
Mons. CARLO BAIMA, della Diocesi di Ivrea, per l'Ente dello Spettacolo e per la Moralità.

N.B. Tutte le suelencate persone durano in carica fino alla scadenza del corrente triennio (30 Giugno 1973).

3.- Su designazione dei rispettivi organi statutari e con il parere favorevole della Commissione per il laicato sono stati nominati per il triennio 1971-1974

il Prof. GIUSEPPE MIRA, Presidente Nazionale del Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani (M.A.S.C.I.)

il Dott. GUIDO CHERSONI, Presidente Nazionale del Movimento Apostolico Ciechi.

**ALTRE OFFERTE PER I TERREMOTATI DEL PERU'  
INVIATE ALLA SEGRETERIA DI STATO**

La Segreteria di Stato, con lettera n. 176530/A del 19.2.1971, ha segnalato un secondo elenco delle offerte pervenute direttamente alla Santa Sede a favore delle popolazioni del Peru' colpite dal terremoto.

Dall'elenco sono state stralciate quelle offerte che non risultavano finora pubblicate nei precedenti numeri del "Notiziario".

BERTINORO . . . . .	£.	253.200
CITTA' DI CASTELLO. . . . .	"	448.340
FERRARA . . . . .	"	2.710.530
FIESOLE . . . . .	"	817.030
IMOLA . . . . .	"	1.600.000
NICASTRO. . . . .	"	150.000
PINEROLO. . . . .	"	559.000
RAGUSA. . . . .	"	716.635
RECANATI e TOLENTINO. . . . .	"	659.135
ROMA. . . . .	"	8.234.855
SUSA. . . . .	"	715.000
VIGEVANO. . . . .	"	3.950.000
		20.313.735
Totale	£.	20.313.735

N.B. Con questo elenco, la somma totale delle offerte raccolte in Italia per il Peru', alla data del 20.3.1971, e' di L. 324.044.894.



